

Alla Presidente della Regione dell'Umbria
Stefania Proietti

All'assessora all'agricoltura
Simona Meloni

All'assessore al welfare
Fabio Barcaioli

Alla Presidente dell'assemblea legislativa
Sarah Bistocchi

Al presidente della seconda commissione consiliare
Letizia Michelini

Corciano 19.06.2025

Oggetto: divieto di uso del glifosato e di tutti i pesticidi che lo contengono

Gentili personalità in indirizzo

AIAB Umbria APS chiede con forza di **VIETARE SUBITO L'USO DI GLIFOSATO E TUTTI GLI ERBICIDI CHE LO CONTENGONO** sul territorio regionale a tutela della salute dei cittadini e del territorio

I risultati pubblicati su Environmental Health dal Centro di Ricerca sul Cancro dell'Istituto Ramazzini di Bologna dicono, dopo uno studio durato 10 anni, che il Glifosato è cancerogeno. La cancerogenicità è risultata significativa anche alle dosi minime fino ad oggi considerate innocue per l'uomo

Lo studio è stato inviato all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e all'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) ma prima di ogni decisione il Governo Italiano deve vietare l'uso del micidiale pesticida a tutela della salute pubblica e delle risorse naturali e così l'Umbria applicando il principio di precauzione.

La richiesta fatta già da AIAB, promotrice della coalizione STOP GLIFOSATO molti anni fa, si basava sulle numerose evidenze scientifiche e pubblicazioni che portarono anche l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) a stabilire, già nel 2015 che il glifosato è "probabilmente cancerogeno per l'uomo".

Al momento dell'ennesimo rinnovo per la commercializzazione del pesticida, in uso sin dagli anni 70 e con brevetto scaduto nel 2001, il principio di precauzione non fu applicato per le pressioni sull'EFSA di Monsanto prima e Bayer poi, che basò la sua decisione a "tutela della salute dei cittadini europei" su dossier di dubbio valore scientifico, commissionati e prodotti dagli stessi interessati e giudicato da funzionari già dipendenti della Multinazionale.

Il Roundup (formulato commerciale del Glifosato in Europa) è l'erbicida più utilizzato al mondo ed è ammesso in tutti i disciplinari regionali di agricoltura integrata, quella che molti millantano come "sostenibile" e che, tramite i CSR è premiata come misura agroambientale, spesso quanto il biologico.

Non a caso Glifosato ed il suo metabolita AMPA continuano ad essere i principi attivi che l'Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) governato dal Ministero

dell'Ambiente continua a rilevare, dal 2007, come tra i più presenti nelle acque superficiali e profonde di tutto il territorio.

La sua presenza nelle dosi considerate innocue per l'uomo è stata anche rilevata in molti alimenti come per esempio pasta, birra, prodotti da forno, fino alle urine di donne in stato di gravidanza.

Alla luce di queste evidenze AIAB Umbria APS chiede di **VIETARE SUBITO L'USO DI GLIFOSATO E TUTTI GLI ERBICIDI CHE LO CONTENGONO** applicando da subito il principio di precauzione

Certo di un Vostro Interessamento porgo cordiali saluti

AIAB UMBRIA APS

Il Presidente

Vincenzo Vizio

Di seguito allego il link alle dichiarazioni dell'Istituto Ramazzini di Bologna

<https://www.istitutoramazzini.it/pubblicati-i-dati-sulle-leucemie-dello-studio-globale-sul-glifosato/>